



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI MODENA

Modena, 4 settembre 2025

Prot. n. 7701
Anno 2025 Tit. 17 Cl. 2.1 Fasc. 15

Oggetto: **Progetto organizzativo della Procura della Repubblica di Modena per il quadriennio 2026/2029 - seduta del 21 luglio 2025.**

Risposta a richiesta interlocuzione.

Rife. riunione Consiglio Giudiziario dell'11 settembre 2025.

**Al Consiglio Giudiziario
presso la Corte D'Appello di
Bologna**

e, per conoscenza

**Al Signor Procuratore Generale
presso la Corte D'Appello di
Bologna**

In riscontro alla richiesta di interlocuzione deliberata nella seduta del Consiglio Giudiziario del 21 luglio 2025, avuto riguardo all'approvazione del Progetto organizzativo della Procura della Repubblica di Modena per il quadriennio 2026/2029, si comunica quanto segue.

Analisi dei flussi e delle pendenze dei procedimenti nel quadriennio precedente riguardo allo svolgimento delle funzioni civili del pubblico ministero e della sua attività nel settore delle misure di prevenzione e dell'esecuzione penale.

Preliminarmente, si riportano di seguito le estrazioni dei dati statistici relativi al quadriennio precedente in materia di affari civili e nel settore delle misure di prevenzione e dell'esecuzione penale.

Flussi di lavoro del quadriennio precedente relativi agli affari civili.

Tipologie di affare	2021	2022	2023	2024
Pareri/visti in materia civile	15019	16248	15443	14047

Procedimenti di negoziazione assistita	100	75	114	100
Cause civili promosse dal p.m. (ad esclusione dei ricorsi per liquidazione giudiziale)	18	15	14	11
Ricorsi per apertura liquidazione giudiziale	==	3	7	16
Apostille e legalizzazioni	3263	3007	2359	2908

Flussi di lavoro del quadriennio precedente relativi all'esecuzione penale

Tipologie di affare	2021	2022	2023	2024
Attività definitive esecuzione penale	2915	4327	3250	2718

Flussi di lavoro misure di prevenzione

Misure di prevenzione	Attività svolte nel quadriennio			
	33			

Il dato statistico estrapolato restituisce una produttività dell'ufficio nei suddetti settori sempre molto elevata, nonostante le più volte segnalate criticità derivanti dalle gravissime scoperture dell'organico del personale di magistratura onoraria e del personale amministrativo.

Oltre alle importanti attività svolte nell'ambito degli Affari Civili in materia di procedimenti di negoziazione assistita, apostille e legalizzazioni e ricorsi per la nomina di amministratore di sostegno, particolare impulso è stato dato alle procedure in materia di crisi d'impresa, tema di assoluta centralità nell'attività della Procura di Modena nel ricco tessuto economico locale grazie ad attività artigianali ed industriali di rilievo nazionale ed internazionale.

Invero, oltre a richiamare quanto indicato al paragrafo VI.A.3 del progetto organizzativo, a proposito del protocollo d'intesa in corso di formalizzazione tra la Procura della Repubblica di Modena, la Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Modena ed il Comando Provinciale Guardia di Finanza di Modena (finalizzato ad incrementare il ricorso alle procedure ex art. 38 C.C.I.I. sulla scorta delle informazioni e segnalazioni trasmesse a seguito di attività ispettive a carattere tributario dalle quali emerge l'esistenza di uno stato d'insolvenza dell'imprenditore), va detto che già nel gennaio 2022, a seguito dell'ampliamento dei poteri e delle facoltà attribuite al Pubblico Ministero nelle procedure concorsuali previste dal nuovo codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, venivano diramate dallo scrivente ai magistrati dell'ufficio specifiche linee guida allo scopo di favorire - per quanto possibile, in ragione della singolarità di ogni procedura - una uniforme metodica

di indagine e di trattazione dei procedimenti in materia di crisi d'impresa. Vieppiù, allo scopo di garantire in maniera uniforme, rapida ed efficace l'intervento del Pubblico Ministero ex art. 38 CC.II., è stata elaborata e condivisa dai magistrati del Gruppo Specializzato 3 (Tutela Economia), specifica modulistica: un format di delega da inoltrare ai Reparti della Guardia di Finanza del circondario allo scopo di accertare la sussistenza dei requisiti essenziali ai fini della liquidazione giudiziale, nonché un format unico di ricorso per l'apertura della liquidazione giudiziale (cfr. paragrafo IV.H del progetto organizzativo).

Sulla scorta di tale approccio uniforme si è potuto rilevare un deciso incremento del numero dei ricorsi ex art. 38 C.C.I.I. per l'apertura della liquidazione giudiziale di imprese versanti in stato di insolvenza, come confermato dal dato statistico sopra riportato.

Particolare attenzione è stata altresì dedicata al settore delle esecuzioni penali, anche in ragione delle novelle legislative in materia che hanno modificato ed accresciuto i compiti dell'ufficio esecuzione della Procura. Ne è conferma l'istituzione del Gruppo magistrati per l'ufficio esecuzioni (per la cui composizione, materie di competenza e criteri di assegnazione si rimanda a pag. 48 del progetto organizzativo) ed il conseguente dato statistico rilevato nel quadriennio in riferimento.

Quanto alle misure di prevenzione, la Procura di Modena si è prefissa l'obiettivo di implementare tale settore di contrasto, anche alla luce delle innovazioni al c.d. codice antimafia in termini di applicazione delle misure di prevenzione ai *“soggetti indiziati dei delitti di cui agli articoli 572 e 612-bis del codice penale o dei delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 575, 583, nelle ipotesi aggravate ai sensi dell'articolo 577, primo comma, numero 1, e secondo comma, 583-quinquies e 609-bis del medesimo codice”*, oggetto della recente previsione del comma i-ter dell'art.4 del D.Lgs.159/2011.

Analisi dell'andamento dell'ufficio, con particolare riferimento allo stato delle pendenze all'esito del quadriennio precedente.

Le tabelle che seguono riportano i dati dei flussi dei procedimenti penali (iscritti a mod. 21, 21 bis e 44) dell'ultimo quadriennio e delle pendenze finali di ciascun anno.

MOD. 21	2021	2022	2023	2024
Pendenti inizio periodo	5.933	7.024	9.535	10.765
Sopravvenuti	9.217	9.842	9.012	9.270
Esauriti	8.126	7.331	7.782	7.565
Pendenti alla fine del periodo	7.024	9.535	10.765	12.470

MOD. 21 BIS	2021	2022	2023	2024
Pendenti inizio periodo	4.417	4.077	4.011	3.813
Sopravvenuti	1.234	1.282	1.048	1.320
Esauriti	1.574	1.384	1.245	914
Pendenti alla fine del periodo	4.077	4.011	3.813	4.219

MOD. 44	2021	2022	2023	2024
Pendenti inizio periodo	2166	2167	2287	4164
Sopravvenuti	4706	4765	5396	3998
Esauriti	4705	4645	3519	2222
Pendenti alla fine del periodo	2167	2287	4164	5940

Da una prima lettura del dato statistico estratto, vi è da rilevare un chiaro aumento delle pendenze, sia per i procedimenti a carico di persone note, che per i procedimenti a carico di ignoti, nonostante una produttività complessiva dell'ufficio sempre molto elevata (**più di 50.000 procedimenti in quattro anni**).

Come più volte evidenziato nel progetto organizzativo di cui si tratta, le cause di questo incremento vanno individuate:

- nelle scoperture dell'organico dei magistrati: nel corso dell'anno 2021, presso la Procura di Modena il numero di sostituti procuratori in servizio calava drasticamente a **7 unità, a fronte di una pianta organica di 12 sostituti procuratori**;
- nelle scoperture del personale amministrativo che, a fronte di una pianta organica di 45 unità, a fine dell'anno 2024 il dato percentuale delle carenze si attestava alla drammatica percentuale del **45,65%** (menzionata tra le più alte tra gli uffici requirenti del distretto di Bologna, nella relazione del procuratore Generale tenuta in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2025);
- nell'incremento delle sopravvenienze, avuto riguardo in particolare al maggior impegno e alle maggiori incombenze urgenti e obbligatorie richieste dal legislatore per talune tipologie di reati, su tutti i delitti in materia di Codice Rosso (dall'audizione della persona offesa nel termine di tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato sino ad arrivare alla più recente introduzione dell'art. 362 bis c.p.p., circa la valutazione in capo al pubblico ministero della sussistenza dei presupposti di applicazione delle misure cautelari nel termine di 30 giorni dall'iscrizione del nominativo dell'indagato nell'apposito registro).

Si ritiene comunque doveroso rappresentare che il dato relativo alle pendenze finali non tiene conto di quei fascicoli (**n. 3167 procedimenti rilevati al 31.12.2024**) che, in concreto, sono stati "lavorati" e/o definiti dal magistrato assegnatario in attesa dei successivi incumbenti di segreteria; è il caso dei:

- procedimenti per i quali il magistrato assegnatario ha esercitato l'azione penale ma si è in attesa della calendarizzazione della data di svolgimento dell'udienza predibattimentale (nei casi di citazione diretta a giudizio), in assenza di disponibilità di slot da parte del Tribunale di Modena; solo recentemente, ad esito della riunione tenutasi in data 5.8.2025 tra il Tribunale e la Procura di Modena, a seguito delle numerose richieste ed interlocuzioni sullo specifico tema tra lo scrivente ed il Presidente del Tribunale, è stata prevista la calendarizzazione delle udienze anche per il 2027 e il 2028 così da implementare il numero di fissazioni data udienza tramite GIADA;
- procedimenti in relazione ai quali il magistrato ha formalizzato richiesta di archiviazione ma, prima della trasmissione al competente GIP, è necessario procedere alla notifica dell'avviso ex art. 408 co. 2 c.p.p. (si badi bene che già solo per la totalità dei fascicoli iscritti per reati da Codice Rosso o comunque in generale per i delitti commessi con violenza alle persone, l'avviso alla persona offesa risulta obbligatorio ai sensi dell'art. 408 co. 3 bis c.p.p., e che, solo in pochissimi casi, le persone offese hanno la possibilità di eleggere un domicilio digitale per le notificazioni);
- procedimenti le cui indagini preliminari sono state concluse dal magistrato assegnatario e risulta in attesa di notifica l'avviso ex art. 415 bis c.p.p.

Ad ogni modo, a parere dello scrivente, va rilevato che i tempi di definizione dei procedimenti sono da ritenersi assolutamente positivi atteso che su un totale di **30.804 fascicoli iscritti a mod. 21** definiti nel quadriennio in riferimento, ben **23.771** risultano definitivi entro i 12 mesi (temine di scadenza delle indagini preliminari per la quasi totalità delle nuove iscrizioni effettuate presso la Procura di Modena, salvo pochissimi casi).

❖ **Flussi di lavoro nel quadriennio precedente con riferimento alle articolazioni interne dell'ufficio.**

GRUPPO 1 – TUTELA LAVORO

MOD. 21	2021	2022	2023	2024
Pendenti inizio periodo	66	102	132	225
Sopravvenuti	140	169	217	251
Esauriti	104	139	124	171
Pendenti alla fine del periodo	102	132	225	305

MOD. 44	2021	2022	2023	2024
Pendenti inizio periodo	30	28	38	53
Sopravvenuti	85	85	65	48
Esauriti	87	75	50	44
Pendenti alla fine del periodo	28	38	53	57

GRUPPO 2 – TUTELA FASCE DEBOLI

MOD. 21	2021	2022	2023	2024
Pendenti inizio periodo	121	184	225	284
Sopravvenuti	325	273	263	680
Esauriti	262	232	204	433
Pendenti alla fine del periodo	184	225	284	531

MOD. 44	2021	2022	2023	2024
Pendenti inizio periodo	11	20	32	51
Sopravvenuti	64	79	71	84
Esauriti	55	67	52	58
Pendenti alla fine del periodo	20	32	51	77

CODICE ROSSO

MOD.21-MOD.44-MOD.45	2021	2022	2023	2024
Pendenti inizio periodo	209	266	495	713
Sopravvenuti	517	860	983	1.293
Esauriti	460	631	801	1.079
Pendenti alla fine del periodo	266	495	713	927

CODICE ROSSO				
Misure cautelari richieste e ottenute	2021	2022	2023	2024
Custodia cautelare in carcere	45	66	60	39
Custodia cautelare domiciliare/luogo di cura	11	17	22	21
Misure non custodiali (allontanamento casa familiare, divieto avvicinamento etc.)	56	240	237	276

GRUPPO 3 – TUTELA ECONOMIA

MOD.21 – MOD. 44 – MOD. 45	Dall'1.1.2021 al 31.12.2024
Pendenti inizio periodo	603
Sopravvenuti	2.419
Esauriti	2.045
Pendenti alla fine del periodo	977

GRUPPO 4 TUTELA AMBIENTE-EDILIZIA-PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

MOD.21 – MOD. 44 – MOD. 45	Dall'1.1.2021 al 31.12.2024
Pendenti inizio periodo	129
Sopravvenuti	959
Esauriti	757
Pendenti alla fine del periodo	335

Dalla suddetta estrazione statistica emerge l'impressionante dato correlato alla trattazione dei procedimenti per reati da cd. *Codice Rosso*, le cui iscrizioni sono aumentate **dai 517 del 2021 ai 1.293 del 2024**, le cui indagini sono particolarmente complesse e gli obblighi (sempre più stringenti) di recente previsti (vedi leggi nr. 122/23 e 168/23) impongono pressanti adempimenti per il P.M. assegnatario del procedimento, lo staff della P.G. assegnato all'ufficio del P.M. e il personale amministrativo della segreteria (si pensi a titolo esemplificativo, al rispetto del termine di 3 giorni per l'audizione della persona offesa dal reato e del termine dei 30 giorni per le valutazioni del P.M. circa la sussistenza dei presupposti per la richiesta della misura cautelare).

In tale contesto, si sottolinea nuovamente lo straordinario impegno e la grande professionalità ancora una volta dimostrati da tutti i magistrati di questo ufficio, dal personale amministrativo e della Sezione di PG, nella trattazione delle numerosissime e delicatissime notizie di reato, come del resto dimostrato dai grafici statistici sopra, anche in relazione alle misure cautelari personali richieste ed eseguite.

Criteria di calcolo e stima della misura in percentuale sul piano quantitativo e qualitativo del carico di lavoro riservato al Procuratore della Repubblica.

Come evidenziato al paragrafo II.A.1 del progetto organizzativo, avuto riguardo alla misurazione del carico di lavoro previsto all'art. 5 co. 5 della Circolare sull'organizzazione delle Procure, si è provveduto dapprima a rilevare la media annuale dei procedimenti assegnati ai singoli magistrati della Procura di Modena nei registri mod. 21, 21 bis, 44. Detta operazione ha consentito di individuare il numero medio di procedimenti penali assegnati annualmente ad un sostituto procuratore, pari a **1210 fascicoli**.

Tenuto conto che lo scrivente è assegnatario dei procedimenti rientranti nel settore dei DAS (Definizione affari semplici) 1, 4 e 5, si è ritenuto che lo stesso sarà prevedibilmente assegnatario di:

- oltre 500 procedimenti DAS 1 (nel 2024 ne sono stati iscritti 628);
- almeno 25 procedimenti DAS 4 (nel 2024 ne sono stati iscritti 27);
- almeno 500 di DAS 5 (nel 2024 ne sono stati iscritti 636).

(si precisa che il dato statistico rilevato per l'anno 2024 viene confermato dall'analisi dei flussi per gli anni dal 2021 al 2023, come da tabella riportata a pag. 30 del Progetto organizzativo)

Ai suddetti fascicoli andranno aggiunti:

- i procedimenti penali incamerati dal procuratore durante il turno esterno feriale, scorporati da quelli rientranti nella competenza dei gruppi specialistici ai quali andranno riassegnati;
- i procedimenti mod. 44 di cui agli elenchi mensili ignoti per il primo semestre dell'anno;
- la trattazione integrale degli anonimi (mod. 46).

Ancora, il procuratore della Repubblica:

- cura giornalmente direttamente la disamina delle notizie di reato, delle notizie non reato, delle notizie anonime e delle rogatorie, disponendone l'iscrizione (in media 80 al giorno) e, avuto riguardo alle notizie di reato in materia da codice rosso, verifica la completezza dell'informativa trasmessa dando immediate disposizioni all'ufficio di PG in caso di incompletezza della notizia di reato o in mancanza di dati;
- partecipa, alternandosi in modo paritario con il procuratore aggiunto, alle due udienze mensili dinanzi al magistrato di sorveglianza presso la casa di reclusione di Castelfranco Emilia;
- in occasione del periodo feriale, al fine di consentire ai sostituti procuratori di fruire di un adeguato periodo ininterrotto di congedo, si inserisce (con il procuratore aggiunto) nella rotazione dei turni esterni di reperibilità;
- riserva a sé la trattazione degli affari che si auto-assegna (si fa rimando al successivo paragrafo per la classificazione dei procedimenti per quali l'auto-assegnazione si ritenga giustificata);
- esamina ed appone i visti per assenso sulle richieste cautelari personali e reali e sui decreti di fermo disposti dal P.M.;

- tratta i procedimenti di negoziazione assistita e partecipa direttamente alle udienze volontaria giurisdizione;
- sottoscrive giornalmente le apostille e le legalizzazioni;
- esamina ed appone i visti per conoscenza e/o per assenso sugli atti indicati nel progetto organizzativo emessi dal procuratore aggiunto e dai sostituti procuratori (considerando già solo le richieste di misure cautelari personali in materia di *Codice Rosso* e le prime richieste di intercettazione, nel corso del quadriennio precedente sono state esaminate e viste mediamente ogni anno 270 richieste di misure cautelari e oltre 400 prime richieste di intercettazione, dato quest'ultimo calcolato sulla base dei numeri del registro intercettazione istituito presso questo ufficio che attribuisce un numero per ogni bersaglio intercettato);
- cura le attività comunicazione con la stampa, e in generale, con gli organi di informazioni e di comunicazione istituzionale (nel quadriennio precedente sono stati diramati oltre 200 comunicati stampa)
- partecipa alle udienze dinanzi al Tribunale Collegiale per i procedimenti a lui assegnati.

I criteri di auto-assegnazione del procuratore della Repubblica – i concetti di “rilevanza del caso”, “complessità della materia o del procedimento”.

Secondo quanto previsto all'art. 15 co. 9 Circolare sulle Procure, il procuratore della Repubblica «*può procedere all'auto-assegnazione o ad assegnazione a sé stesso con contestuale co-assegnazione ad un procuratore aggiunto o ad un sostituto, in deroga ai criteri generali di assegnazione*».

L'auto-assegnazione (o co-assegnazione) degli affari in deroga ai criteri generali dovrà avvenire “*con provvedimento motivato, in via del tutto eccezionale e comunque residuale, (per) i procedimenti nei quali lo ritenga giustificato dalla rilevanza del caso, dalla complessità della materia o del procedimento, dall'entità del danno cagionato, dall'allarme sociale suscitato, dalle persone fisiche o giuridiche coinvolte, dalla novità delle questioni giuridiche, dall'esigenza di assicurare determinazioni che fissino indirizzi generali per l'ufficio, il tutto sempre nel rispetto della normativa vigente in materia*” (cfr. paragrafo III.C).

Tenuto conto della specificità di ogni singolo procedimento, determinare a priori una categoria di reati per i quali risulti giustificata l'auto-assegnazione potrebbe persino restituire una rappresentazione poco fedele dei concetti di “*rilevanza del caso*”, “*complessità della materia o del procedimento*”. Si pensi a quei crimini violenti che, pur suscitando inevitabilmente allarme sociale e vasta eco mediatica, non necessitano dell'intervento del Procuratore della Repubblica in prima persona. Viceversa, possono esservi procedimenti i quali, anche se iscritti per delitti di minore “gravità” o allarme sociale, necessitano della trattazione diretta del capo dell'ufficio al sussistere di determinate condizioni.

Si è ritenuto, pertanto, di specificare maggiormente le categorie dei procedimenti per i quali

si ritenga giustificata l'auto-assegnazione avuto riguardo alla sussistenza della rilevanza del caso, complessità della materia o del procedimento, in presenza di almeno uno dei seguenti elementi:

- procedimento che può interferire con altre indagini in corso;
- procedimenti che necessitano di coordinamento con altri magistrati dell'ufficio o con altri uffici di Procura;
- procedimenti che necessitano di assoluta tempestività nella loro definizione.

Il tutto fermo restando che si potrà procedere con tale criterio di assegnazione in deroga, in via eccezionale, in relazione a quei procedimenti che si contraddistinguono per l'entità del danno cagionato, l'allarme sociale suscitato, le persone fisiche o giuridiche coinvolte, le novità delle questioni giuridiche, l'esigenza di assicurare determinazioni che fissino indirizzi generali per l'ufficio, sempre nel rispetto della normativa vigente in materia e con provvedimento motivato, a salvaguardia della trasparenza dell'attività di assegnazione degli affari.

I criteri utilizzabili per l'individuazione del sostituto chiamato a provvedere per i singoli atti nei procedimenti assegnati al Procuratore e al Procuratore Aggiunto.

Richiamando quanto indicato al paragrafo III.D.1 (pag. 73) del progetto organizzativo, si evidenzia che il compimento di singoli atti sarà assegnato, con provvedimento motivato, secondo il criterio della rotazione per anzianità, in ordine crescente, dei magistrati dell'ufficio, allo scopo di garantire equità sulla distribuzione di tali atti.

La previsione del visto richiesto sulla base di un collegamento ai casi in cui è previsto altresì l'obbligo di riferire. Classificazione delle categorie soggettive di rilievo ai fini dell'apposizione del riferire.

Relativamente al tema del visto con funzione conoscitiva e del collegamento con l'onere del riferire, per la cui elencazione ed analitica descrizione si rimanda al paragrafo IV.M del progetto organizzativo, va detto che tale strumento ha la finalità di garantire il “*corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale*” (obiettivi, questi ultimi, fondanti l'attività dell'ufficio di Procura, come più volte ribadito nel recente progetto organizzativo) ed ha una mera funzione conoscitiva, in ordine all'attuazione, da parte dei sostituti, delle direttive emanate dal procuratore della Repubblica, costituendo atto di documentazione della avvenuta conoscenza di un determinato provvedimento che (diversamente da quanto previsto per l'assenso sulle richieste di misura cautelare) risponde alla duplice funzione di garantire la rapida circolazione di informazioni sulle modalità di conduzione delle indagini ai fini del loro coordinamento e di consentire l'intervento su palesi situazioni di illegittimità o di irregolarità, nonché di consentire al Procuratore (unico legittimato salvo deleghe) di dare, ove ne sussistano i presupposti, comunicazione agli organi di informazione su notizie relative a procedimenti penali in corso mediante lo strumento del comunicato stampa o, eccezionalmente, della conferenza

stampa. Il tutto nel rispetto rigoroso delle disposizioni normative.

Quanto alle ipotesi da sottoporre alla funzione conoscitiva del “visto” (peraltro più agevole con l’introduzione del processo penale telematico e l’utilizzo dell’applicativo APP), va detto che le stesse sono state oggetto di ampia discussione, valutate e unanimemente condivise nel corso delle assemblee generali tenutesi nel procedimento di formazione del nuovo progetto organizzativo da tutti colleghi dell’ufficio, i quali, oltre ai visti proposti dal Procuratore, hanno condivisibilmente proposto di inserire nel documento organizzativo un visto “*volontario*” (cfr. pag. 89 del progetto organizzativo, “*resta salva la possibilità per il magistrato assegnatario di chiedere egli stesso il visto per conoscenza del procuratore su specifici atti anche al di là delle suddette categorie*”) sulla scorta della corretta e proficua interlocuzione intercorsa nel periodo di vigenza del precedente documento organizzativo, dal quale ne sono stati riproposti i contenuti sullo specifico tema.

Detto visto volontario per conoscenza risulta frequentemente utilizzato dai sostituti procuratori non solo per condividere con il procuratore procedimenti ritenuti particolarmente rilevanti ma anche a tutela dello stesso sostituto procuratore in procedimenti penali che potrebbero generare una sovraesposizione dello stesso sostituto.

Infine, avuto riguardo alle categorie soggettive di rilievo ai fini dell’apposizione del “*riferire*”, richiamando quanto indicato al paragrafo IV.O del progetto organizzativo, si specifica che rientrano in tale casistica quei procedimenti in cui risultino coinvolti in veste di indagati:

- organi di vertice delle istituzioni locali, regionali e nazionali;
- dirigenti apicali di enti statali e locali;
- appartenenti alle forze dell’ordine, avvocati, personale amministrativo in servizio presso la procura della Repubblica o presso il Tribunale di Modena.

Il tutto fermo restando che il “*riferire*” potrà essere apposto in relazione a specifiche vicende che abbiano le seguenti caratteristiche:

- vicenda obiettivamente complessa per tipologia di reato, numero di reati, numero di indagati;
- vicenda di rilevante impatto mediatico ovvero suscettibile di creare allarme sociale;
- novità della materia o delle questioni di diritto che si prospettano,

come indicato nel progetto organizzativo.

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Con osservanza.

Il Procuratore della Repubblica
Luca Masini